

**Il patto tra Ministero dell'ambiente e Aiel**

# Vanno rottamate 4 milioni di caldaie e stufe a legna

Da una parte le stufe a legna sono sul banco degli imputati per le emissioni di polveri, dall'altra l'Ue ha appena deciso di portare al 30% la quantità di energia che va prodotta da fonti rinnovabili. La risposta è la nuova tecnologia: proprio venerdì a Padova l'assemblea delle aziende di **Aiel** (energie agroforestali, presidente **Domenico Brugnoni**) ha siglato un Protocollo d'intesa col Ministero dell'ambiente (direttore generale Mariano Grillo). Obiettivo, «ridurre del 70% le emissioni entro il 2030». Da una parte infatti «la filiera legno-energia (500 imprese, dalle imprese boschive ai produttori e distributori di legna, cippato, pellet, ai costruttori di caldaie e stufe, a installatori e manutentori) s'impegna a contribuire ad abbattere i livelli di polveri Pm10 e benzo(a)pirene» incentivando la rottamazione di ben 4 milioni di apparecchi che hanno più di 20 anni di età e causano la maggior parte delle emissioni di polveri. Dall'altra il Ministero si impegna a proporre al Governo di prorogare fino al 2023 il Conto termico «che mette a disposizione 900 milioni di euro per la sostituzione di generatori obsoleti con moderne stufe e caldaie alimentate a biomassa legnosa». Il tutto in linea con l'Accordo di programma per il bacino padano siglato un anno fa tra Ministero e Regioni Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna. Sarà anche incentivata la ricerca-sviluppo industriale per accelerare il processo di innovazione tecnologica per la riduzione delle emissioni e sarà riconosciuta e promossa la certificazione "ariaPulita™".

